

Inaugurato l'Ifom, undicimila metri quadrati di laboratori dove lavoreranno i ricercatori di cinque istituti

Un centro d'eccellenza lancia la nuova sfida al cancro

Milano ospita da ieri la più importante impresa scientifica della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro: in via Adamello, zona Ripamonti, è stato inaugurato l'Ifom, Istituto di oncologia molecolare, fortemente voluto dalla Fondazione e sostenuto da Comune e Regione. «Un centro di eccellenza che fa onore a Milano e alla Lombardia», ha riassunto il presidente della Firc, Jacopo Vittorelli presente insieme al vicepresidente ed ex ministro Umberto Veronesi. Undicimila metri quadrati di laboratori, auditorium, sale convegni e poi foresteria, mensa, biblioteca: la ristrutturazione e l'allestimento sono costati complessivamente 34 milioni di euro, un quarto dei quali spesi esclusivamente per le attrezzature scientifiche. Il progetto del '98, avviato l'anno successivo, si è presto concretizzato. L'istituto, che mette insieme

le risorse umane più valide di cinque istituti milanesi di ricerca sul cancro (Istituto Tumori, Ieo, San Raffaele, Università, Mario Negri) per creare una forza compatta capace di vincere la scommessa contro il cancro, aveva cominciato a

funzionare già dal 2000, a cantiere aperto, sotto la direzione scientifica del dottor Pier Paolo Di Fiore: oggi lavorano qui 90 scienziati che diventeranno 300.

Secondo il sindaco Gabriele Albertini, questa struttura dimo-

stra la necessità di «creare una grande alleanza fra pubblico e privato, fra ricerca di base e applicata, fra scienza e medicina». «Lanciamo un monito a governo e Unione Europea — ha aggiunto il presidente della Regione, Roberto Formigoni — per ribadire l'importanza degli investimenti nel campo della ricerca. La Regione è in controtendenza: in questo settore, stiamo aumentando gli investimenti dal '95 a oggi, mentre lo Stato li diminuisce progressivamente». Anche Pietro De Camilli, cresciuto a Milano e «fuggito» negli Stati Uniti alla School of medicine della Yale University, invita le istituzioni a «non illudere i giovani», ma a regalare loro un vero futuro professionale «garantendo la sensazione di poter fare, anche in Italia, una ricerca competitiva con il resto del mondo».

Elisabetta Soglio

ENTRATA AL TRIBUNALE DEI MINORI



Troppi ragazzi in istituto

Il Comune: mancano fondi

Il sindaco e l'assessore alle Politiche sociali scrivono al presidente del Tribunale dei minori: «Potremo adempiere ai decreti di ricovero negli istituti solo nei limiti del bilancio». Non ci sono soldi per pagare le rette. ■ Verga a pagina 50

